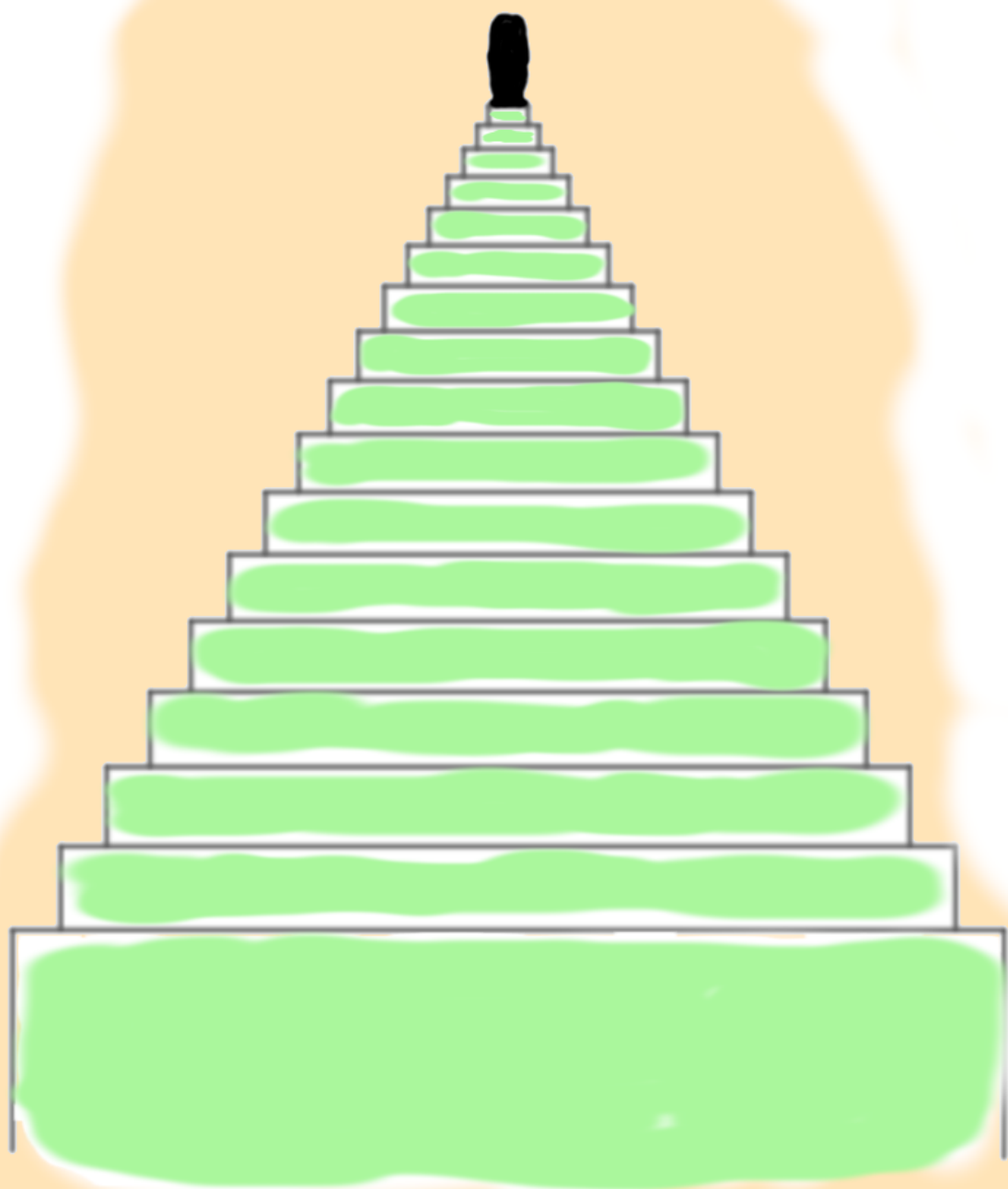


Il seguente documento è coperto dalla
“peer production license”

il cui testo può essere letto all'indirizzo
https://wiki.p2pfoundation.net/Peer_Production_License



Scale Cromatiche

Marco Domenico Amodio Di Sera

Prefazione

Ho finalmente il piacere di presentare la seguente raccolta: *Scale Cromatiche*, più che mai frutto di lacrime e sudore.

Si tratta di una di quelle raccolte che pesano come un macigno, metaforicamente, sull'autore.

Il necessario paragone che sento di dover fare, infatti, è direttamente con i miei esordi in *"Gente che Grida Piano"*, composta a occhio e croce tra 3 e 6 anni fa.

Se da un lato riguardando oggi quegli scritti arrossisco trovando tutta quella immaturità e verginità stilistica, dall'altro riconosco alcuni tratti che non sono mai spariti del tutto e che, distillati, definiscono ancora parte dell'essenza della mia poetica.

Ieri come oggi, in questa nuova raccolta, trovo la stessa malinconia irresistibile che fa a pugni con la violenza e la carica sessuale, la prima meno incontrollabile e la seconda meno timida di una volta.

Al contempo trovo una rinnovata attenzione metrica che nel mio lungo periodo di sperimentazione era venuta meno o era stata radicalmente ripensata.

Un equilibrio, stilistico ed emotivo, più precario ma saldo che mai è ciò che caratterizza questa raccolta; Un equilibrio imperniato su questi anni di approfondimento teorico e pratico, che hanno certamente cambiato (e spero in meglio!) il mio fare poesia, ma non la mia poetica in toto.

Quella che sento è una rinnovata espressività, figlia della speri-

mentazione e dello studio di grandi classici, che oggi più che mai mi serve per mettere su carta e vivere quella scazzottata di pulsioni che mi inebriano, in questo periodo per me di mutamenti, grandi e piccoli, lenti o repentini, mai veramente casuali ma neppure pienamente sotto controllo: cambiamenti che sono causa e fine di questi scritti, i veri protagonisti di questa raccolta.

Per questo motivo in indice è presente una cronologia dei pezzi qui contenuti: Non tanto perché ci si possa ricostruire qualcosa, credo sarebbe una operazione senza troppo senso, piuttosto perché quel qualcosa si possa avere il senso di rimmetterlo in scena ogni volta, sempre nuovo, e magari addirittura di riviverlo.

Buona lettura.

Amore/Tremore



Stupor

Una strada che odora di sesso
il sudore su un corpo deserto
l'impressa follia del diverso
su un volto scoperto

Il candeggio di bianche pareti
ombre lunghe di bracci protesi
il profumo dolce di frutteti
dai lumini appesi

Un parco, un incrocio di luoghi
proliferano colori nuovi
ribollono eterei nei roghi
sguagliati dei rovi

Assopito e silente un pene
il profumo pungente di fica
nel folto dolore di vene
presto si affatica

Il piatto sentore di fine
un pesce boccheggia alle rive
un viso sfigurato di spine
pur vive

Fichetta Bionda

Mi spia timidamente da dietro
un brandello bagnato della stoffa
più rossa che c'è, come le guanciotte
infreddolite del suo deretano,
stuzzicato da morsetti giocosi,
preziosamente si bagna piano piano
come un ruscellino fresco autunnale
immerso in un prato di grano d'oro
di foglie cadute e miele lento
colante sul mento di un assetato.

Passerottina scappata dal nido
che plana basso tra fronde sospette
e si lascia accarezzare da mani
più esperte, fiato fresco ch'esala,
brandendo un randello in mano, il brigante
con colpetti carezza e minaccia,
ma non si sottrae ingenua creautra;
Un colpo deciso tinge di rosso
il praticello fiorito di fresco.

Come una pianta che cresce che cinge
e si stringe al bastone, china beve
si nutre poi sviene e rinviene al sole,
così si emoziona per ore ed ore
quella fichetta bionda così lieve
e pallida mentre dentro ribolle,

come troppo alcool che inebria il folle
poi si squaglia in un tremito e un sudore.

La Cavalcata

Portato a nuova vita dalla sveglia canora,
come anche le altre volte, non m'alzo di buon'ora.
Mi lancio a capofitto vestito alla ben meglio
di dietro a un bus meschino che di me è ben più
sveglio:

lui corre e corre e corre ed è tardi è tardi è tardi,
mi suonano le macchine e corron come dardi;
Mi gridano i passanti "ma guarda a dove vai!"
ma nonostante tutto sono in fermata ormai:
vedo arrivare il mezzo.

Così tutto d'un pezzo, salito sopra al mostro,
m'accascio su un sedile più nero dell'inchiostro
che mi stgringe da dietro un po' troppo deciso,
quando il motore romba all'orario ben preciso.
Ad ogni dosso e buca come un passo di danza:
lo stomaco che brucia e un moto nella pancia,
ma s'apre infin la porta quando arrivo alla meta,
mi butto a capofitto nell'aria tanto quieta
e sono tutto intero.

Ma purtroppo il caos vero deve ancora arrivare:
mi cambio in due secondi e inizio a lavorare.
Birre, bibite e caffè, fin troppi cappuccini
ed i colleghi in giro son tanti cherubini
che mi volano intorno, tutt'intorno alla testa;
Ma sono sollevato, la giornata è passata

lasciando un po' di posto, infine, alla nottata:
M'inoltro per le vie...

...E tra le luci pie qui in mezzo alla città
nessuno può capire ikl bordello che ci sta:
c'è sempre alcool a fiumi e un mucchio di "perché?"
fin quando non ti immergi nel baccano che c'è.
Tra chi urla e chi si gasa, chi parla un po' con dio,
ma almeno i cappuccini qui non li faccio io;
E quando torno a casa ho troppo alcool in corpo
per cui pure il sedile mi è molto più di comfort
e il viaggio molto corto.

Anche il viale distorto non mi può più fermare,
varcato il cancelletto poi faccio per entrare
e zitto più che mai maneggio svelto il mazzo
di chiavi che mi cade, lo afferro e penso "cazzo!".
Svegliato ormai il palazzo, risbuffo e mi rintano,
mi svesto, mi rinfresco e poi mi getto sano
nel letto che mi culla, mi coccola e sussurra,
esausto come sempre, sotto una luce azzurra:
"Domani è un altro dì".

Cunnilingus

Come sento bollenti le carni mosse
che ho sulle guance, le tue cosce
possenti che mi affondano la schiena
dritta, tesa, e la mia lingua è stesa
lì davanti all'uscio e fuori piove:
sensazioni familiari e sempre
nuove come le tante gocce di pioggia
incandescenti e dolci sul muso,
un po' d'aria tra noi due il solo intruso,
il tuo invito sofferto, accarezzato
sul mio capo, materno ed avido
mi parla apertamente e prepotente
e io ti rispondo muto e senza suoni
tu mi urli ignoti versi nuovi
le nostre bocche smettono di tremare insieme

La Ghiaccia

Stamattina
l'asfalto è una granita di cemento
e il vento se la mangia a morsi
con troppa foga

Stamattina
nel cielo è esplosa una granata bianca
e il tempo rivomita il ghiaccio
la nebbia sale

le polveri bianche son spettri di sale
esalate da tombe nude lontane
respiro di morti
sul collo scoperto
che raggela il sangue

La ghiaccia vorace si nutre di vita
la ruba dai sassi e dal vetro
la succhia dall'ossi
si beve il colore dall'uomo

fantasma che corre lento e vorace
violento percorre distanze inumane
e soffia e sputa
per spegnerti il sangue
la ghiaccia si mangia
la vita che langue

per lungo nel mare di vento
che muore di freddo

Scultura

Hai assaggiato la guancia
più volte con la lingua e i denti
come uno scalpellino
per gioco
affogando nel respiro con il collo
e affondando tra le braccia
la schiena mentre trema
una mano sulla pancia
urla e si contorce sulle spiagge ed
immersa nella macchia
il petto scalcia
e il pube si commuove
di pressioni nuove e avvampate
impressioni
quella mano ora muore lì
sulla coscia
di crepacuore

Le Stelle

Lentiggini di ruggine sul volto
astrale, ch'è spettinato dal vento
la sua dolcezza è il suo vanto
la brezza fresca è il suo manto
ma si nasconde se il mondo
s'accende, timida fanciulla
che pisca la festa
e c'è chi nonostante tutto
ancora oggi la cerca:
chi ci parla ogni giorno in silenzio;
chi di soppiatto la va a trovare
facendo il ganzo coi suoi soldi
vorrebbe comprarla
in nome dell'umanità
ma il rifiuto sarà violento
non puoi acquistarla
la mamma della civiltà

L'Intrinseca Fatalità che c'è nello Specchiarsi

Incontrarsi per sbaglio
tra letto e gabinetto
non c'è niente di peggio
pel volto affranto

Accennarsi un saluto
ma evadere ogni sguardo e
non chiedersi pertanto
com'è che va

Rispondersi distratto a
ogni piccolo quesito
ch'avanza da quegli occhi
"bho non si sa..."

Fuggirsi poi di corsa
l'instancabile mostro
che non ti da mai tregua
che ti conosce già

Prima del Temporale

Brontola il cielo, tra fischi e sbadigli di nebbie
smosse dal vento, che porta iridescenti sabbie
attraverso le fronde rabbiose d'alti alberi
già spogli di foglie, già pieni di fronde scialbe;
Già sgocciola timido e inumidisce il perimetro
mentre i primi dardelli già ticticcano il vetro.
Ne riconosco la vita colare nei rivoli,
ne vedo l'artista danzante dal guardo schivo
che gonfia le guance nere come un trombettista
ormai pronto a fare profonde e bagnate note
per malinconiche vie ritrovate.

Malessere

Sentori di vino stantio
nelle notti di nuvole blu
senza dio, come pianto
inespresso
in silenzio come lacrime
che stagnano dentro
negli occhi
la pioggia
qualche goccia sui fiori spenti
ma il resto rimane
lassù

Crepuscolo

I

Il tragico volto sottile
bianco sì come colomba
tra i fiori di marzo, d'aprile
attende la tomba

le tiepide manine chete
attimo come risorte
toccate pianino dal prete
ritornano morte

la lugubre casa novella
smossa di fresco stamane
accoglierà la chioma bella
le gioie vane

II

Sussurra parole profane
tacito il labbro paterno
sua madre assapora la fiele
richiede l'inferno

son sciocche le maledizioni
futile l'avemaria
son vuote parole ai confronti
di un'anima pia

che parte di già, prematra
viva non giorno di più ~ sul viso di quella creatura
terra vien giù

III

E più giù, più giù nel profondo
tetro è l'umore oramai
chi c'era distoglie lo sguardo
oh vento che vai

lamentati anche per noi
fischia tra i rami di quercia
impreca ora quella megera
la morte guercia

che sceglie sfidando la sorte
sempre le cose più belle
per ornare la sua aspra corte
di stelle

Collusione di Idee

Il presente si mescola al passato
il futuro va di lato
e ho troppi pesci nella rete
ma sempre fame e troppe spine in gola
ma manca il pane
per buttarle giù
ho una fame che è sete
la collusione tra caso e fato
è arida di conclusioni
i suoi suoni sono tranelli
ma l'acqua è più
preziosa del vino
e nessuno grida al miracolo
poiché se il giocoliere è tiepido
di smorfie il gioco conta poco
fare i conti con l'essere coinvolti
poiché le parole le ascolti
ma non sai sulla chiappa quale mano resta
se desta o se sinistra
che cambia il dito che va all'ano

È Tutto Grigio

È un giorno grigio nel mondo:
grigio è il cemento e gli specchi
di vetro scuriti negli occhi
dei palazzoni schiacciati sul cielo

che appiatta una sfera bagnata
di sudicia, effimera neve,
più grigia, sì ancora di più!
Le spoglie di un mondo sconvolto
che lievi proiettano in giù
tetre ceneri di un cielo che brucia

di freddo, di blu

Non si Sbaglia per Sbaglio

La paura di errare
è già volontà d'errore
nella mente che sbadiglia
e poi sbaglia
accarezza piano piano
la pura formalità
d'etichettature folli
con il pianto
gode l'amaro reato
verGINE quasi puerile
la voragine del resto
rende sterile

La Casa Nuda

Una stanza vuota
col tempo ti svuota il cuore,
è arida e fredda, ventosa
e t'asciuga gli occhi.

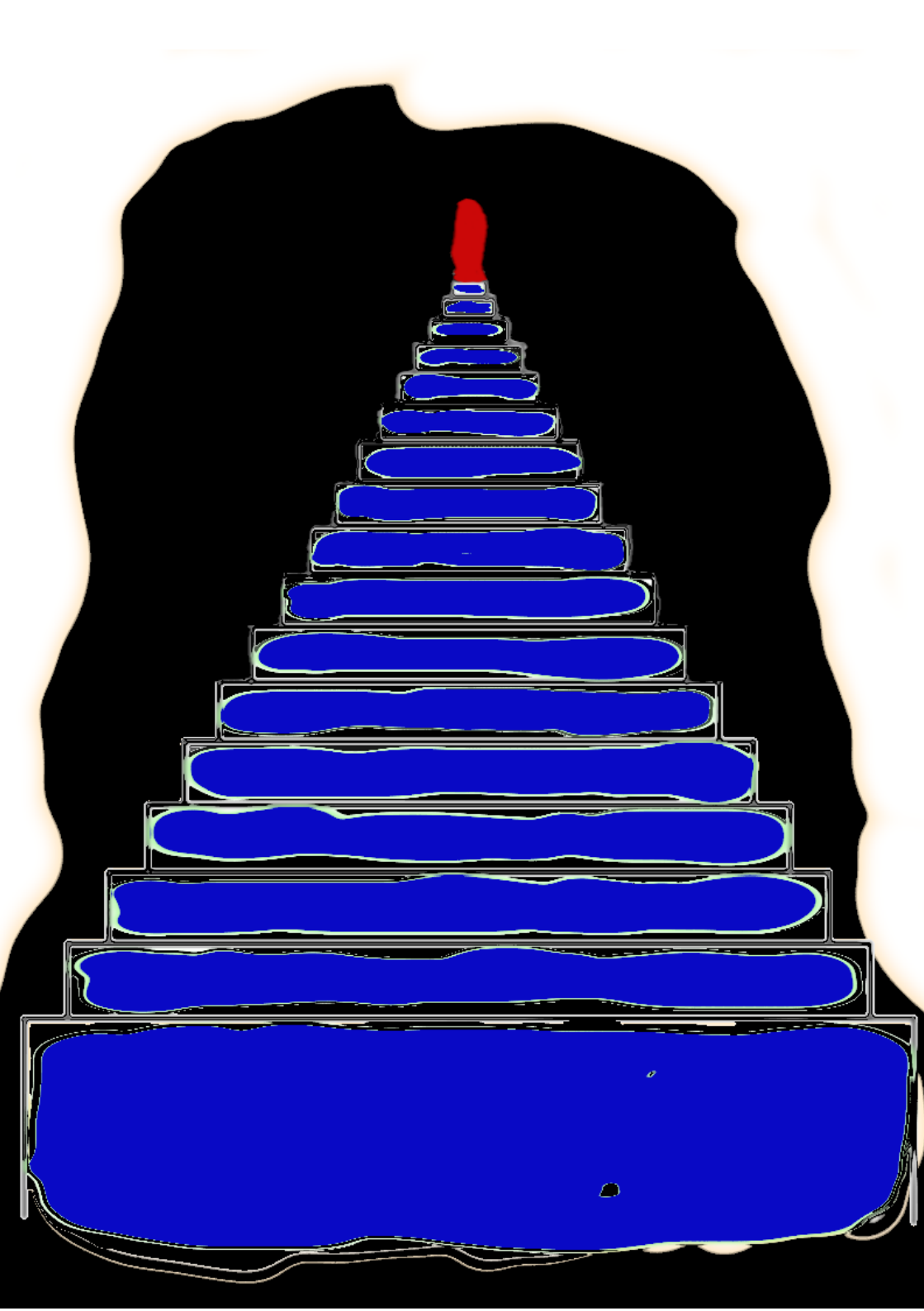
Una casa nuda
è nuda come una puttana:
ci dormi ma sai che non t'ama
e non chiede i perché;

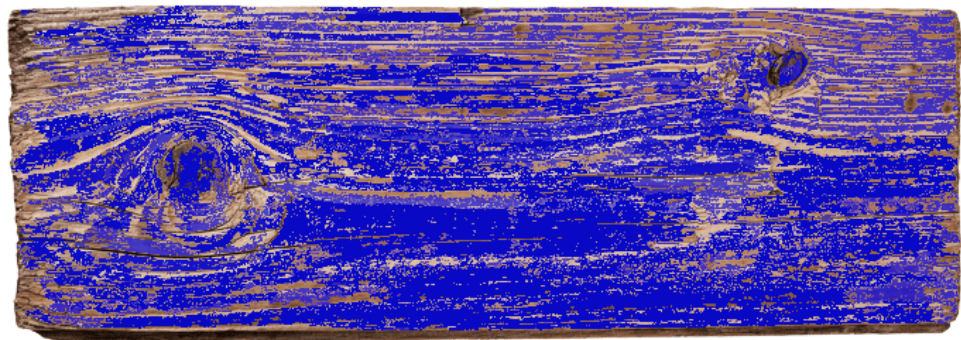
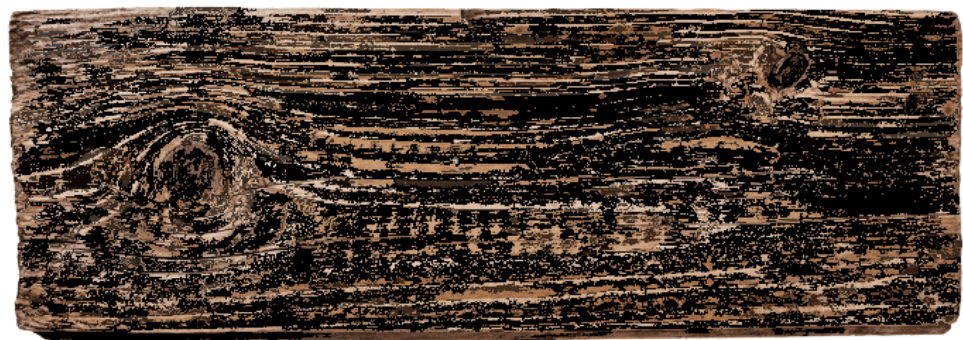
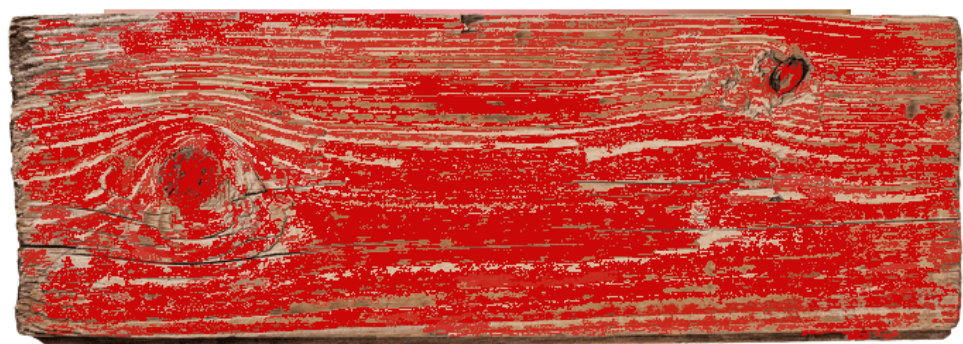
è un albergo spoglio
uno scoglio solo nel mare
un cibo che è sempre uguale
che sazia la fame
ma non l'appetito

Un Sogno Vivo

Ricordo di netto il gusto acido
della birra, premeva sulla lingua:
una pinta di saliva e lussuria,
mentre la mano scende sul costato.

Ricordo solitudine e paura
nel ritrovarsi una faccia scura,
di paranoia, fuggendo gli sguardi.
La fondamentale forma spezzata.





Follia/Fobia



Bevo: Sbronzato e Terrorizzato

Teme e beve e beve e teme
la testa, che non mi appartiene
più, quindi butta giù e geme,
il sangue è caldo nelle vene,
ma la mano mentre scrivo trema
e la penna sembra un verme.
Ma cresce dentro il seme della paura,
quel liquido promette e non aiuta
e la pagina è sempre bianca e pura
e i miei occhi neri da mostro la scrutano,
ma la mano mentre scrivo trema
e la penna sembra un verme,
la faccia copiosa mi suda
sotto il bagliore spento della luna,
che picchia la mia pelle nuda
e guarda impietosa quell'una
mia mano che mentre scrivo trema.

Il Cuore che si Rompe

Il cuore salta un battito
restando come impiccato
in un attimo è incastrato
come un lampo a ciel sereno

l'aria è mozza nell'esofago
non si riesce più a gridare
il respiro è andato via
come morte in un baleno

se ne è andata la speranza
morta a un angolo di strada
p'ogni lacrima che cada
ci marcisce un giorno in più

viene scura anche la vista
per mancanza di tepore
resta solo sofferenza
per tutti i color che fù

forse il cuore poi guarisce
certo l'uomo deperisce
la bontà non torna più

Fiori Morti

L'ispirazione fa strani scherzi
va e viene
a volte non si contiene
le altre va in mille pezzi
e in quei momenti
in frammenti è ogni certezza
e senza campana di vetro
il bocciolo muore

e per ogni vetriolo un petalo
si schianterà al suolo con amarezza
e per ogni petalo un verso

L'ispirazione segue strane forme
si muta
il verso si raddrizza
la forma si mantiene
ma non conforme
pervaso ogni secondo dall'asprezza
di un fiore appassito son certo
che farò rime morte

L'Aria è Malsana

Strisce di polvere e morte
fossilizzate sul cuscino
condannato fin da bambino
quando cadi l'impatto è forte
il progresso è una corona
il virus sta dentro il rubino
la dignità è sotto un tombino
quando la tua casa è una fogna
spillette infette di vaiolo
sulle ferite sale fino
di sale e cancro sa il confino
è forte l'impatto col suolo
intanto ogni voce del coro
durante le pause tossisce
deglutisce pasticche lisce
la società perde pus da ogni poro

La Fine di Tutte le Cose

Chi aspettava i cavalieri rimase deluso
chi non era ormai stremato
da ogni forma di abuso e violenza
stordito alla morte dai fumi vili
nell'aria e dalla terra
venefica e intrisa d'acidi fino al midollo
la crosta gialla su di una ferita infetta
inferta nel profondo degli abissi
quelli che ingoiavano gli uomini cattivi
e ora vomitano vapori mortiferi
sui volti scarni degli umani cotti
dal sole e dalle radiazioni
le teste deviate da una vita di fatica
non concepiscono più nessuna azione
la soluzione è solo farla finita
ma la schiena a pezzi e le braccia ciondoloni
non sposano bene idee di ribellioni
è una umanità svanita è sfinita
è carne da macello
che vaga per il terzo mondo
che ormai il primo è tutto recintato
se lo sono comprato
come la tua vita
l'istante in cui sei nato
su un'asta in qualche isola
nel mare virtuale
la passerai a soffrire

a sgobbare
e poi crepare

I Fiori su una Tomba

I mille e mille più sospiri
di una dolcezza amara
son fiori su una tomba

che edulcorano una terra malsana
intrisa di tristezza
e vita andata.

Quel riso un poco storto
sotterra un poco più
la stessa nera terra
che ti rinchiude giù

nel folto dei pensieri
più cupi e più malsani
che cela in un domani
speranze e sogni andati

La Decomposizione

L'atomico sciuparsi delle cose
è ciò che sempre mi accompagna
come un lento sciuparsi delle rose
un fior che più non si bagna
e mi ritrovo sempre come al centro
tra il bimbo cupo che si lagna
e il vecchio che a poco si spegne dentro
tra tante sfumature nuove
che non durano mai e corrodono entro
il tempo, che tutto rimuove,
di un fragile battere di ciglia,
l'eterna e finta scritta love
ormai sbiadita, qui e a trecento miglia,
sul giornale di ieri e più
non si legge di già alla vigilia
del giorno in cui cadono le piume.
Finisce l'amore e le more
non crescono più e che fai tu?
immobile a letto che perdi sapore

Ma mentre scrivo la sento, mi stringe, la morte!
respiro ed inalo le sue venefiche spore
partecipo sempre alla sorte
di tutte le cose

La Caduta dei Gravi

Ho scritto così tanto
spesso le stesse parole
che la mano va da sola
si fa beffe del cuore
e si ingurgita ingorda
ben più di una vocale
e altrettante per sempre
cadono nell'oblio

in un vortice di parole
morte che mi ipnotizza
e sempre gli stessi occhi
guardano le stesse cose sempre
e come sempre piove
di rosso e nero e blu

sbattono i piedi a tempo
mentre non c'è più scampo
dai pensieri, gli stessi
messi in moto, innescati
innesti floridi di conseguenze
che si nutrono delle incombenze
e sedimentano un tempio

della parola, ma senza verbo
fine a se stessa, orrenda
senza perdono o ammenda

la lingua schiocca in un lampo
la mente è ormai immersa
in un campo di fiori
sgualciti e immersi nel tanfo
di putrescenza
della coscienza

Il Prezzo del Vivere è Morire

Tutta la mia vita è passata
pagando
il prezzo, il dazio, il fio
di gni mio gesto e ogni mia scelta
e il prezzo è salato

se poi guardo ancora al passato
andato
mi passerà avanti
poi pure il costo pattuito
e il prezzo è salito

ma io ho comunque saldato
preciso
e al tasso deciso
ignorando il sapore di
merda sul palato

quando il portafogli emotivo
sanguina
e ora risparmio anche
sul cibo per saziare un altro
più grave appetito

sapendo nonostante
tenere
sotto il peso il passo

costante ad ogni transazione
è il modo che ho imparato
la legge che ho capito

Turbamento d'Uomo

D'un tratto
lo vedi al tramonto
da sotto il lenzuolo
lo sguardo vivace
ma mesto del mondo
e turbato
il tempo è congiuntivite
la vecchiezza l'orrore
l'incidente terribile
ogni giorno di vita di più
un piccolo disastro
nella sorte
di molti

Guardando nel Pozzo Nero

Mi affogo spesso e molto
nello schermo del cellulare
in cerca di una luce
ma trovo un pozzo profondo
nero come la pece
che mi riarde in faccia perenne

nero come i miei occhi
che ci si rispecchiano dentro
scavati di occhiaie
due crude pozzanghere buie
fonde solo da fuori
che scrutano inutili il nulla

il vuoto di parole
assenti tra i pixel bruciati
in cui manca il tutto
che ho in testa ma che lì non c'è
un messaggio un saluto
un addio sussurrato così

e lo schermo mi guarda negli occhi
e i miei occhi li vedo lì dentro
e se chiedo e domando perché
mi rispondo da solo da lì

Rintocchi

Avverto il silenzio che vibra
nella testa distrattamente
mentre dentro alla mia mente
un nervo atrofizzato oscilla
come un pendolo in fibrillazione
da orecchio a orecchio se ne libra

rimbomba come un grande vuoto
che si nutre e non è mai sazio
che ingloba entro di sé lo spazio
riverbera e la tempia esplode
mentre l'orrendo Crono gode
del deserto nero in cui nuoti

in circolo come una ruota
mentre il cielo tuona
ma non piove
è secca la gola mia e il clima
e anche quando tocco la cima
sprofondo nelle sabbie
della clessidra

Discorso tra Me e Me Stesso

«Dormi?» «No
non dormo
rilasso
i muscoli agli occhi»
«ma è pericoloso»
«Lo so»
«Se poi pensi un po' troppo?»
«Vedrò ad occhi chiusi
quel troppo
che tanto mi bussa»
«Ma russa
magari ci casca
il somaro»
«Magari mi frega
e m'imbratta la testa
più piano...»
«Magari parliamo
c'hai fatto oggi?»
«Che ho fatto lo sai
e quel che ho sfatto»
«Ma non collabori
non serve
a niente»
«Non serve...»
«Non vedo
i nostri occhi son neri
è vero?»

«Sono neri»
«Son neri
come orrende autostrade
gassate
di smog
ma son trafficate?»
«Parrebbe di no»
«Parrebbe che dormi già un po'
di più o no?»
«No, ondeggio
la testa qua e là
cercando una posa che resta
e poi parlo con me»
«Che mal c'è?»
«Risponditi te» «Quindi
te» «Quindi dimmelo a te»
«Che non dormi»
«Nè dormirò più»
«Nè mai più
se poi pensi a quei tempi che fu
e poi stai giù...»
«...e le macchine inquinan di più...»
«Già lo sai
allora
che fai?»
«Resto qui
e non parto
e dormo magari soltanto
un poco

con gli occhi miei neri
da botte»
«Le nuvole in testa
che sanno di notte
e un buongiorno»
«Buonanotte»

Veleno

Sento il veleno che mi scorre
dentro e mentre scorre scalda
la gola e pure il cuore, un'altra goccia
e tutto ribolle e divento matto

rinvengo da solo nel letto sfatto
mi tiene a fondo il fegato; una doccia
in questa pozza di sudore
il passato, un'ombra nera, si sfalda

Indice Cronologico

- Malessere 28.09.2021
- Turbamento d'Uomo - 29.09.2021
- La Fine di Tutto 26.10.2021
- Scultura - 26.10.2021/06.11.2021
- Crepuscolo - 27.10.2021
- Rintocchi - 29.10.2021
- Fiori Morti - 30.10.2021
- L'Intrinseca Fatalità che c'è nello Specchiarsi - 30.10.2021
- Prima del Temporale - 03.11.2021
- Collusione di Idee - 11.11.2021
- Un Sogno Vivo - 14.11.2021
- Fichetta Bionda - 17.11.2021
- Non si Sbaglia per Sbaglio - 17.11.2021
- Bevo: Sbronzo e Terrorizzato - 23.11.2021
- Cunnilingus - 24.11.2021
- La Cavalcata - 25.11.2021
- La Ghiaccia - 26.11.2021

- Le Stelle - 27.11.2021
- L'Aria è Malsana - 29.11.2021
- La Casa Nuda - 05.12.2021
- La Decomposizione - 5.12.2021
- I Fiori su una Tomba - 13.12.2021
- La Caduta dei Gravi - 15.12.2021
- Il Cuore che si Rompe - 17.12.2021
- Veleno - 17.12.2021
- Il Prezzo del Vivere è Morire - 19.12.2021
- É Tutto Grigio - 22.12.2021
- Stupor - 23.12.2021
- Discorso tra Me e Me Stesso - 27.12.2021
- Guardando nel Pozzo Nero - 27.12.2021

Indice

Prefazione	1
Amore/Tremore	3
Stupor	4
Fichetta Bionda	5
La Cavalcata	7
Cunnilingus	9
La Ghiaccia	10
Scultura	12
Le Stelle	13
L'Intrinseca Fatalità che c'è nello Specchiarsi	14
Prima del Temporale	15
Malessere	16
Crepuscolo	17
Collusione di Idee	19
É Tutto Grigio	20
Non si Sbaglia per Sbaglio	21

La Casa Nuda	22
Un Sogno Vivo	23
Follia/Fobia	27
Bevo: Sbronzo e Terrorizzato	28
Il Cuore che si Rompe	29
Fiori Morti	30
L'Aria è Malsana	31
La Fine di Tutte le Cose	32
I Fiori su una Tomba	34
La Decomposizione	35
La Caduta dei Gravi	36
Il Prezzo del Vivere è Morire	38
Turbamento d'Uomo	40
Guardando nel Pozzo Nero	41
Rintocchi	42
Discorso tra Me e Me Stesso	43
Veleno	46
Indice Cronologico	48

